

La 28^{ma} Conferenza Mondiale dello ISGF sarà ricordata per la “Dichiarazione di Bali”. Si tratta di un cambiamento molto forte, che riguarda gli adulti scout di tutto il mondo. E’ un appello ad impegnarsi nel servizio sociale che può incidere a fondo nella vita dello scautismo adulto. Eccone il testo, frutto di una lunga discussione e approvato a larga maggioranza.

Noi, partecipanti alla 28^{ma} Conferenza dello “International Scout and Guide Fellowship (ISGF)”, riuniti a Bali, in Indonesia, dal 9 al 13 ottobre 2017,

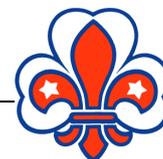
- Considerando le difficili relazioni tra individui, culture e convinzioni in tutto il mondo;
- Considerando l’importanza di impegnarsi per il miglioramento e la pace in un mondo afflitto da guerra e terrorismo;
- Considerando la necessità di costruire una società migliore in cui i valori dell’amore, del rispetto, della tolleranza e della pace siano ampiamente diffusi e condivisi;
- Considerando l’importanza di incoraggiare il dialogo e la comunicazione tra le diverse comunità e proibire la discriminazione basata sulla razza, il genere, la lingua o la religione;
- Considerando la necessità di sviluppare un senso generale di virtù e di giustizia, attraverso vari programmi e di incoraggiare un senso di responsabilità verso la propria comunità e la società in generale, in particolare attraverso l’educazione formale, informale e non formale dei giovani;

Dichiariamo che i seguenti principi devono costituire la base di qualsiasi azione.

1. Mantenere vivo il dialogo culturale in corso, che costituisca un ponte sicuro tra le culture, scambiare esperienze e mantenere i valori comuni che uniscono l’umanità.
2. Rispettare i valori culturali degli altri e tutelare la diversità culturale come mezzo per ampliare l’orizzonte di tutti.
3. Utilizzare metodi moderni per programmi di scambi culturali, dialoghi e progetti sociali congiunti in cui persone di diverse culture partecipino e aspirino ad un obiettivo comune.
4. Incoraggiare politici, legislatori e altre parti interessate ad adottare politiche che riflettano i valori universali dei diritti umani come mezzo per unirli e combattere l’odio e l’intolleranza.
5. Investire in campagne nazionali e internazionali al fine di promuovere una cultura della pace e un dialogo aperto, in particolare tra i giovani, per aiutarli a diventare membri attivi nelle loro società.

Raccomandiamo che le comunità e in particolare le organizzazioni nazionali di adulti scout s’impegnino a:

1. Festeggiare la Giornata Internazionale della Tolleranza, a partire dal 2018 (16 novembre).
2. Partecipare al lavoro delle ONG all’interno dell’UNESCO e di altri organismi internazionali e regionali usando i documenti che si riceveranno.
3. Partecipare alle azioni sociali: organizzare attività con i detenuti e i giovani delinquenti, assistere le persone vulnerabili come i bambini delle strade, i rifugiati, le famiglie in difficoltà ecc. e prendere contatti con le associazioni che lavorano in questi settori.
4. Organizzare attività o a partecipare ad attività che facilitino i contatti: sport, marce, cucina, ballo, musica, scambi di famiglie ospitanti ecc.
5. Prendere contatto con personaggi noti che potrebbero accompagnare tali azioni oppure
6. prendere contatto con politici, legislatori e altre parti interessate per far loro conoscere il punto di vista degli Scout e delle Guide (giovani e adulti).



ISGF – DICHIARAZIONE DI BALI

“Dialogo interculturale”

Domandano allo ISGF di

1. Incoraggiare i gemellaggi tra comunità locali.
2. Impostare programmi come lo “Scout and Guide Spirit Flame”, “Messaggeri di pace” di WOSM, oppure “Free Being Me” di WAGGGS.
3. Trovare un volontario o un gruppo di volontari che siano competenti nella raccolta di fondi.
4. Promuovere una valutazione sistematica delle esperienze dei partecipanti durante le riunioni regionali e subregionali.

PASSIAMO DALLE PAROLE AI FATTI